

“ “Il Consiglio Comunale di Modena

Premesso

- che l'art. 1 della legge 194/78 precisa che “lo Stato riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio”;
- che lo stesso art. 1 attribuisce allo Stato, alle regioni e agli enti locali la funzione di promuovere e sviluppare “ i servizi socio-sanitari, nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite”;
- che l'art. 5 della stessa legge prevede che il consultorio e la struttura sanitaria abbiano anche “il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione di gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche, o sociali, o familiari sulla salute della gestante, di esaminare con la donna e con il padre del concepito, ove la donna lo consenta, nel rispetto della dignità e della riservatezza le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza,, di promuovere ogni opportuno intervento atto a sostenere la donna, offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto”.

Ritenuto

- che l'attuale crisi economica e la conseguente instabilità sociale possano indurre la donna a scegliere un'interruzione di gravidanza, altrimenti evitabile;
- che sia doveroso che gli Enti locali si affianchino allo Stato e alle regioni per sostenere le maternità “difficili”, secondo una corretta interpretazione della legge 194.

Considerato

- che la giunta del Comune di Correggio (Pd-Italia dei Valori) ha approvato lo stanziamento di un fondo di 10.000 euro per dare un sostegno alle donne che decidono di non abortire per motivi economici;
- che il percorso prevede un piccolo contributo di 150 euro al mese, dal quarto al nono, per le mamme che preferiscono portare a termine la gravidanza.

Valutato

- che la lodevole iniziativa del Comune di Correggio meriti di essere punto di riferimento non solo per i comuni reggiani, come è già nell'intenzione del progetto, ma anche per tutte le realtà comunali, compreso il Comune di Modena.

Tutto ciò premesso e considerato,

impegna la Giunta comunale:

1. a stanziare un fondo di almeno 20.000 euro per proporre un'alternativa alle donne che intendono abortire per motivi di carattere economico, in piena coerenza con la legge 194 e con la direttiva della Regione per la tutela sociale della maternità.
2. a mettere in atto ogni opportuno intervento e a promuovere l'informazione con tutti i mezzi disponibili presso i consultori e le strutture sanitarie per prevenire l'aborto e per consentire alle donne una scelta davvero libera, così come previsto anche dalle linee guida regionali per l'applicazione della legge 194.””

Il presente Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Santoro, Morandi, Bellei, Pellacani, Taddei (PDL), non è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 38

Consiglieri votanti: 37

Favorevoli 12: i consiglieri Ballestrazzi, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Bianchini, Leoni, Morandi, Pellacani, Rossi N., Santoro, Torrini, Vecchi

Contrari 25: i consiglieri Andreana, Artioli, Campioli, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morini, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande, Urbelli e il sindaco Pighi

Astenuti 1: il consigliere Celloni

Risultano assenti i consiglieri Caporioni, Galli, Taddei.